

Costi e benefici delle medicine complementari

Una panoramica di alcuni lavori pubblicati in letteratura che hanno affrontato il rapporto costo-beneficio in medicina complementare

Bibliografia

P.Kooreman, E. W. Baars, Patients whose GP knows complementary medicine tend to have lower costs and live longer. *Eur J Health Econ* (2011) DOI 10.1007/s10198-011-0330-2.

Sharples F, van Haselen R, Fisher P. NHS patients' perspective on complementary medicine. *Complementary Therapies in Medicine*, 2003; 11: 243–248.

Spence DS, Thompson EA, Barron SJ. Homeopathic treatment for chronic disease: a 6 year university-hospital outpatient observational study. *J Altern Complement Med*.

Paterson C, Ewings P, Brazier J. E. and Britten N, Treating dyspepsia with acupuncture and homeopathy: reflections on a pilot study by researchers, practitioners and participants www.sciencedirect.com

Wassenhoven van M, Ives G. An observational study of patients receiving homeopathic treatment. *Homeopathy* 2004, 93: 3-11.

Witt C, Keil T, Selim D, Roll S, Vance W, Wegscheider K, Willich SN (2005). Outcome and costs of homeopathic and conventional treatment strategies: a comparative cohort study in patients with chronic disorders. *Complementary Therapies in Medicine*, 13:79–86.

Smallwood C (2005). The role of Complementary and Alternative Medicine in the NHS – an investigation into the potential contribution of mainstream complementary therapies to healthcare in the UK (2005).

Rossi E et al, Cost–benefit evaluation of homeopathic versus conventional therapy in respiratory diseases, *Homeopathy* (2009) 98, 2–10.

Di fronte al costante incremento della spesa sanitaria nei paesi industrializzati e alla conseguente esigenza di adottare nuovi ed efficienti modelli di gestione, in particolare delle malattie croniche, indagare il rapporto costo-beneficio delle medicine complementari è un tema al quale occorre prestare grande attenzione per valutare, nello specifico, se e in quale misura la medicina complementare possa costituire una risposta terapeutica per patologie ad alto costo sociale. Su questo argomento sono stati pubblicati diversi lavori in letteratura internazionale, di cui presentiamo una prima selezione. Uno dei più recenti è il lavoro pubblicato su *European Journal of Health Economics* che ha esplorato il rapporto costo-beneficio delle medicine complementari rispetto alla medicina ufficiale, mettendo a confronto i database di 1.913 medici convenzionali con quelli di medici di base esperti anche in agopuntura (25), omeopatia (28) e antroposofia (26). Si è visto che i pazienti dei medici formati anche in MC spendono meno in sanità (0-30%) e vivono più a lungo (0-30%). La riduzione dei costi è stata correlata a ricoveri più brevi e a un minore ricorso ai farmaci da prescrizione.

Alcuni di questi studi, condotti in Europa, hanno comparato i costi delle prescrizioni effettuate dai medici omeopati con quelli dei medici di medicina generale. Ad esempio, un'indagine svolta su 500 pazienti in cura presso il Royal London Homeopathic Hospital ha valutato il consumo di farmaci convenzionali prima e dopo il trattamento omeopatico e rilevato che il 29% dei pazienti considerati li ha sospesi dopo la cura omeopatica, il 32% li ha ridotti, il 33% ha continuato ad usarne la stessa quantità mentre solo il 6% ha aumentato il consumo. A conclusioni simili è giunta anche un'indagine condotta presso il Glasgow Homeopathic Hospital, un importante centro clinico di omeopatia in Gran Bretagna. Un altro studio inglese ha paragonato la spesa farmaceutica in farmaci convenzionali e in medicinali omeopatici di 100 pazienti seguiti per 4 anni e verificato che la riduzione della spesa farmaceutica dei pazienti che utilizzavano medicinali omeopatici è stata in media di 100 euro per paziente; il lavoro ha inoltre mostrato che la maggior parte di essi ha goduto di

buona salute durante il lungo periodo di osservazione, senza presentare effetti collaterali. Il lavoro di Van Wassenhoven e Ives, pubblicato nel 2004, ha messo a confronto i dati di medici di famiglia generici con quelli di medici omeopati: comparati con le terapie ufficiali i costi delle terapie omeopatiche sono risultati più contenuti e si è visto anche che diversi pazienti sospendevano l'uso dei farmaci di sintesi. Lo studio di Claudia Witt e colleghi (2005) ha esaminato risultati e costi dei trattamenti complementari in Germania osservando, in gruppi di pazienti simili, che i soggetti trattati da medici di medicina generale che prescrivevano medicinali omeopatici presentavano risultati clinici migliori a parità di costo.

Paterson e colleghi hanno rilevato, in uno studio pubblicato nel 2003, che l'agopuntura presenta costi ed efficacia simili a quelli della medicina ufficiale nel trattamento della dispepsia.

Il rapporto "The role of complementary and medicine in the National Health System" curato da Christopher Smallwood, pubblicato in sintesi sul *British Medical Journal*, ha valutato il ruolo delle principali medicine complementari nel sistema sanitario britannico ed esaminato le prove di efficacia e i costi delle principali terapie complementari utilizzate (agopuntura, omeopatia, chiropratica, osteopatia e fitoterapia). La conclusione del documento è che diverse medicine complementari consentono di realizzare risparmi significativi della spesa sanitaria e che alcune di esse possono essere più efficaci della medicina convenzionale nel trattamento di patologie croniche e psicosociali e nelle cure palliative di dolore e nausea.

Uno studio di valutazione di costi e benefici dell'omeopatia realizzato presso l'ambulatorio di omeopatia della ASL 2 Lucca su pazienti con allergie respiratorie ha mostrato che seguendo le terapie complementari diminuiscono i costi dei medicinali (Rossi et al, *Homeopathy*). Nei casi di asma la riduzione della spesa è stata del 72,96% nel primo anno e del 68,20% nel secondo; per il gruppo di controllo, non trattato con omeopatia, la spesa per i farmaci è aumentata del 12,3% nel primo anno e del 45,2% nel secondo anno di cura.